

<p>Ascolta Israele, non solo: «Senti, Israele», ma «Ascolta, ascolta attentamente!».</p> <p>Chi sente, chi percepisce una voce, compie il primo atto necessario per la comunicazione tra noi esseri umani. Senza questa prima forma di comunicazione non riusciremmo nemmeno a vivere. Verrebbero meno gli alimenti, verrebbe meno ogni forma di vita organizzata, regnerebbe il caos sulla terra. Saremmo inferiori persino alle api e alle formiche, che nel loro piccolo mondo sanno comunicare tra loro: per ciò che riguarda il cibo, il lavoro, la riproduzione, il loro dirigersi insieme in altri luoghi.</p> <p>Gli animali sentono e pertanto comunicano tra loro.</p> <p>Per vivere dobbiamo anche noi comunicare. La comunicazione viene dalla vita e tende alla vita. Nasce dall'istinto di sopravvivenza. Qui si tratta di un sentire e trasmettere, non di un ascoltare e avvertire qualcos'altro, oltre le parole e la vita ordinaria, la propria vita privata che senza comunicazione non avrebbe il necessario per sopravvivere.</p> <p>Ma il Deuteronomio, la seconda redazione della Legge, della <i>torah</i>, ci dice di più. Ci invita ad ascoltare, e non solo a sentire. Non semplicemente: senti Israele, ma potrebbe essere: senti Thomas, senti Giovanni, Tobias, etc. Ma ascolta, ascolta, ascolta.</p> <p>C'è una differenza tra il sentire e l'ascoltare? Ci aiuta a capirlo una storia, raccontata da Mahatma Gandhi.</p> <p>Un giorno, un pensatore indiano fece la seguente domanda ai suoi discepoli: "Perché le persone gridano quando sono arrabbiate?" "Gridano perché perdono la calma" rispose uno di loro. "Ma perché gridare se la persona sta al suo lato?" disse nuovamente il pensatore. "Bene, gridiamo</p>	<p>«Höre Israel zu!», nicht nur: «Hör, Israel», sondern «Höre Israel zu, höre aufmerksam zu!». Wer hört, wer eine Stimme wahrnimmt, macht das Nötige für die Kommunikation zwischen uns Menschen. Ohne diese erste Form der Kommunikation könnten wir nicht einmal leben. Nahrungsmittel würden unerreichbar sein, jede Form von organisiertem Leben würde scheitern, Chaos auf der Erde würde herrschen. Wir würden sogar den Bienen und den Ameisen minderwertig, denn sie in ihrer kleinen Welt können miteinander kommunizieren – und eben in Bezug auf das, was Leben betrifft: Essen, Arbeit, Reproduktion, Zusammengehen irgendwohin.</p> <p>Tiere „hören“ und kommunizieren miteinander. Um zu leben, müssen wir uns auch verständigen. Kommunikation kommt vom Leben und tendiert zum Leben. Es entsteht aus dem Überlebensinstinkt. Hier geht es um Fühlen und Wahrnehmen, nicht um Zuhören und Fühlen etwas Anderes, jenseits von Worten und dem normalen Privatlebens, das ohne Kommunikation nicht einmal das Minimum zum Überleben hätte.</p> <p>Aber das Buch Deuteronomium, die zweite Fassung des Gesetzes, der Thora, sagt uns mehr. Es fordert lädt, zuzuhören, nicht nur zu hören. Nicht einfach: Höre Israel, aber es könnte sein: Höre Thomas, höre Hans, Thobias usw. Sondern hör zu, hör zu, Thomas, hör zu, Hans, hör zu, Tobias.</p> <p>Gibt es einen Unterschied zwischen Hören und Zuhören? Eine Geschichte von Mahatma Gandhi hilft uns das zu verstehen.</p> <p>Eines Tages stellte ein indischer Denker seinen Schülern die folgende Frage: "Warum schreien die Leute, wenn sie wütend sind?" "Sie schreiten, weil sie die Ruhe verlieren", antwortete einer. "Aber warum schreit ein Mensch, wenn sein Mitmensch an seiner Seite ist?" fragte der Denker noch einmal. "Nun, wir schreien, weil wir wollen, dass die andere</p>
---	--

perché desideriamo che l'altra persona ci ascolti" replicò un altro discepolo. E il maestro tornò a domandare: "Allora non è possibile parlargli a voce bassa?" Varie altre risposte furono date ma nessuna convinse il pensatore.

Allora egli esclamò: "Voi sapete perché si grida contro un'altra persona quando si è arrabbiati? Il fatto è che quando due persone sono arrabbiate i loro cuori si allontanano molto. Per coprire questa distanza bisogna gridare per potersi ascoltare. Quanto più arrabbiati sono tanto più forte dovranno gridare per sentirsi l'uno con l'altro.

D'altra parte, che succede quando due persone sono innamorate? Loro non gridano, parlano soavemente. E perché? Perché i loro cuori sono molto vicini. La distanza tra loro è piccola. A volte sono talmente vicini i loro cuori che neanche parlano, solamente sussurrano. E quando l'amore è più intenso non è necessario nemmeno sussurrare, basta guardarsi. I loro cuori si intendono.

Ascoltare è fondamentale per la nostra fede.

C'è una stretta connessione tra ascolto e amore.

Ecco perché Gesù cita l'invito ad ascoltare nel passo del Deuteronomio.

Attraverso l'amore, l'ascolto diventa un prendere l'altro, un'accoglienza, una ricezione, un atteggiamento dell'anima e del cuore. Perciò, subito dopo segue la citazione "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le sue forze".

Se oggi ci siamo davvero ascoltati, allora questo ha qualcosa a che fare con l'amore. Succede così con Dio, come con noi. Grazie!

Person uns zuhört", antwortete ein anderer Schüler. Und der Lehrer fragte erneut: "Man kann also nicht leise mit ihm sprechen?" Verschiedene andere Antworten wurden

gegeben, aber keine überzeugte den Denker. Dann rief er aus: „Weißt du, warum du gegen eine andere Person schreitest, wenn du wütend bist?“ Tatsache ist, dass, wenn zwei Leute wütend sind, ihre Herzen sich sehr weit entfernen. Um diese Entfernung zu überwinden, muss man schreien, um hören zu können. Je wütender sie sind, desto stärker werden sie schreien müssen, um sich zu hören

Auf der anderen Seite, was passiert, wenn zwei Menschen verliebt sind? Sie schreien nicht, sie sprechen leise. Und warum? Weil ihre Herzen sehr nahe sind. Der Abstand zwischen ihnen ist klein. Manchmal sind ihre Herzen so nahe, dass sie nicht einmal sprechen, sie flüstern nur. Und wenn die Liebe intensiver ist, muss man nicht einmal flüstern, sondern nur sich selbst betrachten. Ihre Herzen sind gemeint.

Zuhören ist für unseren Glauben fundamentaler Bedeutung.

Es gibt eine enge Verbindung zwischen dem Zuhören und der Liebe.

Deswegen zitiert Jesus in der Stelle des Deuteronomiums, auch die Forderung auf das Zuhören.

Durch die Liebe wird das Hören ein Aufnehmen, ein Empfangen, eine Haltung der Seele und des Herzens. Deswegen folgt das Zitat: «Darum sollst du den Herrn, deinen Gott, lieben mit ganzem Herzen, mit ganzer Seele und mit ganzer Kraft».

Haben wir uns heute wirklich miteinander zugehört, dann hat das mir der Liebe zu tun. So geht es mit Gott, so auch bei uns. Danke schön!

